Giovedì 26 Febbraio 1903

IL FRIULI

Udine - Anno XXI - N. 49

ABBONAMENTO.
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 28
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

(Direzione e Amministrazione: Via Prefettura N. 6)

INSERZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea Cent. 50
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenire.
Si vende all'Edicola, alla Cartoleria Barduseo, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

IL PARLAMENTO.

Alla Camera.

Seduta del 25 febbraio — Pres. Biancheri

Per i fatti d'Ancona

Lollini e *Barzilai* interrogano sui fatti selvaggi avvenuti ad Ancona.

Ronchetti dice che una corporazione di facchini, diretta da certi fratelli Mondaini e composta di 40 soci aveva assunto un atteggiamento autoritario e di sfruttamento così da intimorire gli altri facchini non soci.

Di qui continui dissidi.

Aggiunge che un recente provvedimento del Ministero della marina concedeva direttamente alle cooperative lo scarico dei carboni per le navi e perciò i dissidi si rinnovarono e si accentuarono.

L'energico intervento delle autorità di P. S. che procedette all'arresto dei capi delle due parti contendenti evitò ulteriori conflitti.

Lollini afferma che l'autorità politica di Ancona merita biasimo, giacchè doveva essere più oculata e vigilante.

Nota che tra i facchini rissanti vi furono dai 40 ai 50 colpi di rivoltella con due morti e tre feriti.

Conchiude mandando un mesto saluto alle vittime della violenza ed augurando che i lavoratori sappiano organizzarsi in guisa da impedire delittuosi sfruttamenti.

Pel campanile di S. Marco

Cortese risponde al deputato Santini che lo interroga per conoscere il suo pensiero intorno alla ricostruzione del campanile di S. Marco in Venezia specie pei riguardi del solenne nobilissimo voto testè emesso in proposito da quel patriottico municipio. Dice che il ministro ha già invitato il Sindaco di Venezia a venire a Roma per concretare gli opportuni provvedimenti.

Santini è lieto delle decisioni del ministro il quale si persuaderà finalmente che il Prefetto di Venezia osteggia l'amministrazione di quella illustre città *(commenti)* che è stata accusata perfino di ostilità alla monarchia. Il Prefetto è d'accordo in questo coi sovversivi del Consiglio Comunale. *(rumori)*. Confida che l'on. Nasi impedirà che trionfino a Venezia come a Roma i distruttori del glorioso nostro patrimonio artistico.

Segue la discussione della legge sul bonificamento dell'Agro Romano.

Baccelli è lieto che il progetto incontri il favore della Camera.

Così si compierà il pensiero di V. Emanuele e di Garibaldi.

Dice che la plaga che circonda la capitale del Regno, il Lazio, deve essere restituita alla antica floridezza ed essere degna corona a Roma Italiana.

Ridonare al lavoro agricolo questa augusta regione sarà l'opera più degna che possa essere compiuta dal Parlamento.

La mozione contro la Stefani

La seguente mozione viene presentata contro la Stefani:

« La Camera affermando il proprio diritto di sindacato su tutti i pubblici servizi, invita il Governo a denunziare pel 30 giugno le convenzioni vigenti colla « Stefani », sottoponendo frattanto all'esame della Camera le proposte che essa crederà necessarie a riordinare il servizio di informazioni di Stato fino ad ora sottratto al controllo parlamentare.

« Firmati: Pinchia, De Cesare, Di Scalea, Del Balzo Carlo, Santini, Turati, Rinolo e Brunialti ».

Levasi la seduta alle 18.20.

Domani seduta.

DALLA CAPITALE

Mirko e la consorte a Roma

Roma 25. — E' giunto alla capitale il principe Mirko accompagnato dalla sua signora, principessa Costantinovich, la quale indossava un abito da viaggio grigio; i suoi capelli biondi uscivano dalle volute di un velo argenteo. La sua bellezza ha colpito tutti. Erano presenti la Regina Elena che la abbracciò e baciò offrendole un mazzolino di viole che teneva sul petto. Il Re abbracciò il Principe e baciò la mano alla Principessa, che vede per la prima volta.

Per le case operaie

Roma 25. — Oggi vi fu una conferenza fra Zanardelli e Luzzatti circa le case operaie.

Soppressione del dazio sui farinacei

Roma 25. — Venne accordata una quota di concorso per l'abolizione dei dazi sui farinacei ai comuni aperti delle provincie di Bologna, Cremona, Ferrara, Forlì.

Marconi a Roma

Roma 25 — Si annunzia che Guglielmo Marconi arriverà a Roma il 10 marzo.

La colazione in onore di Novelli

Roma 25 — Alla colazione offerta ad Ermete Novelli, per festeggiare la sua nomina a cavaliere della Legion d'Onore, intervennero gli onorevoli Biancheri, Di Scalea, Rosselli, Pavia, Chimirri, Arnaboldi e altri deputati nonchè critici teatrali e corrispondenti di giornali: insomma cinquanta convitati.

Nasi e il sindaco Colonna mandarono una lettera di adesione.

Parlarono Di Scalea, Oliva e Biancheri, il quale ultimo pronunciò parole vibranti di entusiasmo.

Novelli volle rispondere, ma la commozione lo vinse e scoppiò in un pianto dirotto, tra un fremito dei convitati che si levarono in piedi acclamando.

« Vi è del dolore, disse singhiozzando l'artista, ma vi è anche della gioia in queste mie lacrime, poichè sento di esser veramente amato da voi che amo ».

Le agevolazioni ai coscritti

Roma 25 — La commissione della Camera che esamina il progetto per la riduzione di tassa per i pacchi contenenti gli abiti borghesi che i coscritti ed i richiamati sotto le armi spediscono alle loro famiglie, ha nominato presidente l'on. Maurigi ed a segretario e relatore l'on. Cottafavi.

La commissione ha deliberato di invitare il ministro del tesoro, quello della guerra e quello delle poste e telegrafi in seno alla commissione, per sentirli sopra alcune proposte che essa farà per maggiori concessioni a favore dei militari.

Per il rimboscamento

Roma 25. — Il ministero dell'agricoltura ha diramato una circolare facendo obbligo agli ispettori forestali di visitare le località rimboschite con piantine e sementi che privati e corpi morali chiesero ed ottennero gratuitamente dallo Stato perchè i singoli concessionari curino l'osservanza delle norme colturali che la scienza consiglia per la buona riuscita del rimboscamento.

La municipalizzazione del pane

L'on. De Felice contro l'inchiesta del « Corriere »

Troviamo sul *Tempo*:

Il collega Luigi Barzini del *Corriere della Sera* ha pubblicato nel suo giornale i risultati d'una inchiesta sulla municipalizzazione del pane a Catania. Il Barzini in due lunghi articoli si è industriato a confutare i dati recati da una intervista del corrispondente del *Tempo* con l'on. De Felice Giuffrida e confermati da quest'ultimo in una sua lettera pure pubblicata nel *Tempo*, dove rispondeva ai dubbi ed agli appunti mossigli da Luigi Buffoli.

Ora dall'on. De Felice riceviamo questo telegramma che ci affrettiamo a rendere di pubblica ragione, nel quale esprime le sue riserve sulla inchiesta Barzini, promettendo, appena sia in possesso di tutti i numeri del giornale contenenti l'inchiesta, di rispondere esaurientemente, contrapponendo dati positivi, documenti e cifre.

Noi, lieti di aver acceso tanto fervore di discussioni e di studi sopra un problema così essenziale della vita pubblica qual'è quello del prezzo del pane, continueremo a registrare imparzialmente tutto ciò che da qualsiasi parte ci venga in merito di esso comunicato e che giovi al compiuto approfondimento della questione.

Ecco intanto il telegramma dell'on. G. De Felice Giuffrida:

Catania 24 — La relazione del Barzini è inesatta e partigiana. Attendo la fine della pubblicazione per contrapporle dati positivi, documenti e cifre che la smentiranno esaurientemente. Per ora basti che la municipalizzazione ci dà il miglior pane e più a buon mercato che in tutta Italia, coll'aggiunta di utili nemmeno messi in dubbio. Evidentemente, invincibili preoccupazioni politiche conturbarono il cervello dell'egregio scrittore.

Prosindaco: *De Felice*.

Contro la riforma giudiziaria

La *Tribuna* dice che il deputato Camera ha diramato una circolare a tutti i deputati dei collegi sedi di tribunali per provocarne l'adesione al movimento iniziato da alcuni deputati pel mantenimento della giurisdizione di appello ai tribunali di circondario.

Un'altra circolare è stata inviata a tutti i sindaci, presidenti di deputazioni provinciali e presidenti dei consigli d'ordine e disciplina degli avvocati di questi capoluoghi, per avere la parola dei direttamente interessati nella questione.

BOVIO AGGRAVATO

Napoli 25 — Le condizioni di salute dell'on. Bovio sono alquanto aggravate. Le condizioni generali dell'infermo sono assai depresse.

(Facciamo voti che l'illustre uomo ancora una volta possa superare sollecitamente la crisi del male che da tanto tempo lo travaglia. — *N. d. R.*)

IL RE DI SASSONIA

Brescia 25 — La splendida villa Witmer sul lago di Garda, è stata affittata per sei settimane al re Giorgio di Sassonia, che viene a soggiornarvi insieme alla sua figlia Matilde.

Interessi agli emigranti nel Transvaal

Il *Rand Daily Mail* informa che Adolfo Rossi, regio commissario dell'emigrazione, arrivato a Johannesburg verso la fine di gennaio, ha cominciato studiare la questione del lavoro nelle miniere, ed ha trovato che le compagnie pagano pochissimo i negri e non hanno interesse a introdurre nelle miniere lavoratori bianchi, che costerebbero troppo cari.

Il negro, infatti, è pagato in ragione di uno scellino e mezzo al giorno, oltre un nutrimento che non sarebbe adatto per un bianco.

E' vero bensì che le compagnie non hanno un numero sufficiente di negri e che molte miniere sono chiuse per mancanza di braccia; ma sperano di trovarne nell'Africa Centrale, e ad ogni modo, prima di ricorrere ai bianchi proverebbero i cinesi, che costano essi pure pochissimo.

Gli emigranti nostri connazionali non devono perciò nutrire per ora illusioni circa l'Africa del Sud: un certo numero di buoni falegnami e di buoni muratori possono trovare da occuparsi bene, specialmente se conoscono abbastanza l'inglese; ma per il lavoro manuale nelle miniere, i braccianti negri sono preferiti ai bianchi perchè *costano quattro volte, e spesso cinque volte meno*.

Nessun nuovo grande lavoro di ferrovie o d'altro genere è stato per ora deliberato nell'Africa del Sud.

Il paese non si è ancora rimesso dai danni enormi della guerra.

Infine non è stata ancora abolita la legge la quale limita a una ristretta quantità mensile il numero degli stranieri che possono entrare nel Transvaal.

Molti italiani aspettano da mesi il loro turno a Durban, sul mare.

I nostri braccianti devono ricordarsi da ultimo che dal 30 gennaio scorso nessun operaio straniero può sbarcare a Cape Town, nella colonia del Capo, se non sa leggere e scrivere, a meno che non sia stato arruolato per un dato lavoro.

L'esumazione di un cadavere creduto del "Moretto,"

Torino, 25 — I lettori ricorderanno certamente come tutti credessero che il morto nello scontro notturno sanguinoso di Monticello fosse il « Moretto » famigerato e ricorderanno pure che invece non lo era essendosi giorni sono arrestato il « Moretto » autentico.

Ma dunque l'ucciso chi era? — Fatte indagini si venne nella supposizione esser invece l'ucciso un certo Debernardi, latitante distintissimo, già ricercato sino dal 1885 e che ora dovrebbe avere 47 anni.

E le autorità novaresi inviarono a Monticello il dottore Ferrario ed il prof. oculista Dante Bocci onde, esumato il cadavere, osservassero scrupolosamente le alterazioni del globo oculare dell'ucciso onde stabilire se esse corrispondono a contrassegni speciali del Debernardi, e convincersi così le autorità se o meno, l'ucciso e tanto cercato brigante era lui!

Dall'Italia irredenta.

L'italianità di Zara

Zara 25 — Questa cittadina dalmata di poco più di diecimila abitanti, questa sentinella avanzata dell'italianità dà il più splendido esempio di quel che possa l'amor patrio. Il suo contributo alla Lega nazionale quest'anno ha superato le trentamila corone, contributo di gran lunga superiore, data la proporzione a quello di tutte le altre città italiane dell'Austria, Trieste compresa.

In dieci anni Zara, coi croati padroni della campagna, ha dato circa duecentomila corone alla causa. Se lo stesso spirito di abnegazione animasse tutti gli italiani al di qua e al di là dei confini, la « Lega Nazionale » e la « Dante Alighieri » sarebbero le più potenti associazioni; e la difesa della lingua italiana, che ha la sua ragione storica in tutto l'oriente, sarebbe facilissima a mantenersi, preparando così alla madre patria il più lieto avvenire.

Grave accidente automobilistico

Un morto e tre feriti

Si ha da Marsiglia:

Un gravissimo accidente d'automobile è avvenuto presso Aix.

Il chauffeur Damoy-Picon, sotto pretesto di provare la vettura del suo padrone, un automobile di sedici cavalli, era partito in compagnia di quattro suoi amici in direzione di Salon, dove la comitiva Damoy proseguì quindi per Aix rimanendo colà fino alla sera, quindi riprese con la vettura la via di Marsiglia.

A pochi chilometri da Aix, l'automobile marciante alla velocità di 70 chilometri l'ora venne a cozzare contro una carretta ferma sul lato destro della strada. Il carrettiere ebbe il tempo di gettarsi da parte, ma l'urto prodottosi fu così violento che la parte posteriore della automobile fu divelta con le tre persone che conteneva.

Certo Violet, che si trovava a fianco del chauffeur, ebbe il corpo trapassato dalla stanga della carretta e rimase ucciso sul colpo.

L'automobile corse ancora alcuni metri e andò a fracassarsi contro un palo.

Il chauffer fu projettato al suolo; egli non sopravviverà alle sue ferite. Dei tre altri viaggiatori uno ha tre coste fratturate, l'altro ha l'arco sopracigliare spaccato e un occhio schiacciato; l'ultimo riportò una grave frattura del cranio.

Tutti i feriti furono trasportati in grave stato all'ospedale militare di Aix.

La malattia degli stalloni a Pisa

La scuderia Rook chiede 320 Mila lire di danni

Della mortalità di stalloni avvenuta a Barbacina (Pisa) il *Veneto* s'è già occupato.

I fratelli Harry e Alberto Rook che posseggono la ben nota scuderia da corsa sotto il nome di *sir Habert* hanno indicato di quale gravità sia per l'allevamento italiano la malattia scoppiata nel regio deposito di cavalli stalloni a Pisa.

Per quali ragioni quella malattia, diagnosticata pleuro-polmonite, si sia sviluppata nelle scuderie del deposito colpendo moltissimi cavalli e molti uccidendone, non ancora è bene accertato.

Così si permise che lo stallone *Bellini* uscisse dal deposito, quando già tre altri stalloni erano morti, per riconsegnarlo alla scuderia (sir Harbert) che l'aveva venduto alla Stato perchè lo si disse affetto dal *ballo dell'orso*, e la restituzione avvenne senza punto avvertire i proprietari del pericolo che correvano nelle loro scuderie col riammettervi lo stallone.

Infatti il cavallo *Bellini*, quasi appena rientrato fu attaccato dal morbo e soccombette pochi giorni dopo, propagando, naturalmente, il male ad altri cavalli di quella scuderia come *Arnolto* e *Anchigallo* entrambi morti, e *Quintilia, Bertina Dordana*, ecc. attaccati più o meno gravemente.

I fratelli Rook domandano allo Stato un indennizzo di 320.000 lire pel danno sofferto. Senza entrare nella entità di questi danni è innegabile che danni vi furono e vi saranno, per la morte dei cavalli e per il lavoro conseguentemente mancato: danni dovuti a mancata vigilanza, a trascuranza di quei mezzi che adoperati a tempo e con energia, avrebbero combattuto o limitato il male.

LO SCANDALO PRINCIPESCO

Luisa sta meglio

Ginevra 25 — La principessa Luisa essendo completamente ristabilita, partirà prossimamente per il mezzogiorno della Francia. Mi si dice che si stabilirà definitivamente in Inghilterra ove sposerà Giron.

CRONACA ITALIANA

Vittima dei lupi — *Potenza, 25* — Nella campagna Rotondella il contadino Giovanni Ferrara di nottetempo venne assalito da due lupi.

Egli si difese disperatamente uccidendone uno e mettendo in fuga l'altro che l'aveva addentato ferocemente al collo.

Ma l'infelice il giorno dopo moriva di idrofobia in modo orribile.

Triste dramma — *Alessandria, 26* — Certa Cavaliero, giorni sono, uscì di casa con una sua bambina dicendo che andava a fare una compera; ma inutilmente però fu attesa di ritorno.

L'altro ieri la poveretta e la sua bambina furono trovate annegate in un pozzo.

Si crede che la Cavaliero, afflitta da nevrastenia, abbia voluto porre fine alle sue sofferenze.

Noterelle commerciali

Nell'ultima riunione del Consiglio superiore dell'Agricoltura, l'on. marchese E. Cappelli espose la sua relazione sulla tariffa doganale italiana e i trattati di commercio con l'Austria-Ungheria.

Alla discussione presero parte i signori: on. Rizzetti, prof. Sforza, on. M. Ferraris, sig. Brena, on. Mancini, on. Sormani-Moretti, on. Rubini, comm. Cerletti. Era presente anche il comm. B. Stringher.

Venne approvato alla unanimità il seguente ordine del giorno:

La società degli agricoltori italiani, riunita in assemblea generale fa voti:

1. Che sia anche in Italia modificata la tariffa generale, con lo scopo non solo d'incoraggiare la creazione e lo sviluppo di alcune nuove industrie, ma principalmente di salvare dalla imminente rovina alcune colture importantissime, danneggiate dal vigente nostro regime doganale; fra queste principali tutte le colture e industrie agrarie della montagna e segnatamente lane, legname e cavalli;

2 Che i nostri negoziati con l'Austria Ungheria debbano essere condotti con l'intento di ristabilire l'equilibrio preesistente fra le esportazioni nostre in Austria e quelle austro ungariche in Italia.

Questo equilibrio, rotto negli ultimi anni con danno dell'Italia, lo sarebbe maggiormente con l'abolizione della clausola sui vini e con l'estendere questa alla Francia e specialmente alla Spagna.

Il rinnovare il trattato in tali condizioni sarebbe cosa non equa ed intollerabile; e quindi meglio varrebbe il rinunciare per ora ad ogni intelligenza doganale fra i due Stati;

3. L'equilibrio, peraltro, può essere in parte ristabilito, senza neppure un danno sensibile pel commercio austro-ungarico, con le seguenti simultanee misure:

a) con lo stabilirsi dall'Austria-Ungheria un trattamento di favore per i vini bianchi o rosati aventi dodici a quindici gradi di alcoolicità;

b) col mantenere non solo, ma con l'estendere l'esenzione da ogni dazio ai prodotti speciali del Mezzogiorno, cioè non solo agrumi, ma frutta fresche, mandorle, ortaggi, fiori e foglie ornamentali;

c) con un dazio da stabilirsi da noi sui legnami e sui cavalli, dazio che dovrebb'essere ragionevolmente alto in tariffa generale, ma che in tariffa convenzionale, riducendosi a circa la metà, lasci all'Austria-Ungheria, col trattamento della nazione più favorita, gli stessi vantaggi dei quali ora gode rimpetto agli altri suoi concorrenti sul nostro mercato, pur permettendo alle nostre industrie forestale ed equina di venirsi man mano rialzando dall'attuale loro depressione. I proventi dei dazi sulle lane naturali, sui cavalli, sul legname, siano destinati al rimboscamento ed a favorire le industrie della montagna.

Veggasi in quarta pagina

Teodoro De Luca.

NEI COMUNI D'ITALIA

A proposito dell'autonomia comunale e dell'Associazione dei comuni destinata a propugnarla, sono interessanti le cifre seguenti:

Nell'ultimo semestre del 1902, la statistica dei consigli comunali sciolti, contava 49 comuni nei quali il ministro dell'interno aveva dovuto procedere allo scioglimento.

Venti vennero sciolti nel mese di ottobre, diciotto nel mese di novembre e undici nel mese di dicembre del 1902.

Questi 49 consigli comunali sciolti per gravi irregolarità amministrative, si aggiungevano agli altri 27 del trimestre precedente per i quali si adottava alla fine del trimestre il provvedimento per la proroga di altri tre mesi di commissariato.

Saremmo curiosi di sapere se l'elenco dei decreti di scioglimento dei consigli comunali e i decreti di proroga dei poteri ai commissari straordinari vengono regolarmente comunicati ogni tre mesi al Senato e alla Camera come la legge prescrive. E, in caso affermativo, la prolissità di questo elenco, che per qualche cosa la legge vuole comunicato alle camere, non dice niente ai nostri legislatori, non suggerisce niente ai nostri scrittori di diritto pubblico, anzi, dicono, *statale*, che vanno almanaccando intorno all'autonomia dei comuni o, come dicono, *autarchia?* Mentre il Senato si appresta a discutere quel bel saggio di legge sulla municipalizzazione dei pubblici servizi approvato dalla camera elettiva, il governo governizza i municipi affidandoli per sei mesi a un suo commissario.

L'autorità governativa è tutto, l'autorità comunale non è che tollerata dal governo, e si muove e respira solo se ed in quanto piace al governo. Nè la cosa accenna a mutare. Dicono che nelle *funzioni* dello Stato *sia assicurato* oramai, anzi consolidato l'impero della libertà. Assicurato e consolidato, per vero, così a parole, senza mettere niente in carta, sulla buona fede. Perchè i nostri uomini di stato, mentre mettono fuori sempre nuove leggi e nuovi regolamenti se si tratta di limitare le facoltà dei cittadini; quando poi si tratta di riconoscere qualche li[illegible] caso, stanno per la sponda storica come altrettanti Savigny e Hugo. Hanno in uggia la codificazione; sostengono che basta 'l nuovo spirito anima la vecchia lettera della legge e che ci si può fidare alla loro parola.

Questo, per lo Stato, e sia. Lo Stato italiano ha sposato la libertà, senza possibilità di divorzio. Ma quanto ai comuni è un altro paio di maniche.

A. Galimberti che sull'*Italia del popolo* continua settimanalmente una «rivista repubblicana» ch'è spesso qualche cosa di più della cronaca d'un partito, richiama l'attenzione degli amici del libero comune sopra una disposizione del *disegno* di legge che va col titolo di «Modificazioni ed aggiunte alle disposizioni vigenti intorno all'assistenza sanitaria, alla vigilanza igienica ed all'igiene degli abitanti nei comuni del Regno».

Gli ufficiali sanitari dei comuni dipenderanno dal medico provinciale, mentre i comuni stessi pagheranno lo stipendio. Inoltre così i medici condotti come gli ufficiali sanitari saranno nominati per concorso e giudicati da una commissione eletta dal consiglio provinciale di sanità. Il comune dovrà scegliere il medico fra tre persone proposte dalla commissione provinciale.

Per tal modo ai comuni verrà tolto il diritto di aprire concorsi e nominare i propri medici ed ufficiali sanitari, pur avendo l'obbligo di pagarne gli stipendi, e l'autorità superiore avrà diretta ingerenza anche in questa importante funzione dei comuni. Con questo e simili progetti di legge il governo va ancora potando l'albero, già così poco fronzuto, delle libertà comunali.

E' già maraviglioso ed anacronostico che nella massima parte d'Italia sia il governo che nomina il farmacista. E' noto che (tranne la Toscana e qualche altra piccola parte d'Italia, dove il libero esercizio farmaceutico preesisteva al regno della libertà, vogliamo dire il *regno d'Italia*) non basta nel nostro stato, per fare il farmacista l'essere farmacisti patentati dalle regie università E' il prefetto, cioè il governo, che autorizza l'esercitare una farmacia, *sentita a titolo* d'informazione l'autorità comunale. Il governo che permette ai suoi benvoluti di esercitare una professione: come nell'*ancien régime*. Non sempre i *prefetti si servono di questo potere a scopo* elettorale o politico, anzi generalmente non hanno mestiere di abusare di simile strana facoltà di scelta attribuita al rappresentante del potere esecutivo in materia così poco confacente col potere esecutivo: ma basta la facilità all'abuso per condannarlo.

I comuni si vedevano sinora nominato dal prefetto il farmacista: d'ora innanzi arriverà loro, franco di porto dalla prefettura anche il medico.

Nondimeno gli ingenui si ostinano a salutare l'alba dell'autonomia comunale in Italia, mentre l'ordinamento del comune italiano è in pieno sfacelo e i governanti non sanno escogitare altri rimedi che nuove pastoie, nuovi freni, limitazioni nuove.

Noterelle scientifiche

Il libro sulla telegrafia senza fili

Bologna 25 — Oggi l'editore Zanichelli mise in vendita l'opera scritta dall'illustre professore Augusto Righi in collaborazione col suo assistente Dessau, su *La telegrafia senza filo*. Contemporaneamente, il Vieweg di Brunswick ne pubblica l'edizione tedesca.

Ecco brevemente il contenuto di questo libro importantissimo, destinato a suscitare le più vive discussioni nel campo della scienza pura ed applicata.

Nella prima parte si fa un richiamo ai fatti fondamentali dell'energia elettrica, e una esposizione critica delle recentissime vedute su l'intima natura dell'elettricità. La *seconda parte*, relativa alle oscillazioni elettriche, dedica un esauriente capitolo all'argomento estremamente interessante dei radio-conduttori.

La terza parte del libro descrive dapprima i metodi di telegrafia senza filo fondati sull'elettricità, ma non su l'uso delle *onde elettriche*, qu lo il sistema Marconi. Del sistema Marconi si ha un'amplissima e minuta descrizione, in cui si è altresì rispettato il processo storico secondo il quale dai primi apparecchi si giunse ai più perfezionati, di questi ultimi tempi. Nè sono omessi, anzi descritti e discussi con la dovuta larghezza, i sistemi di Lodge e di *Muirhead*, di *Braun*, di Slaby-Arco, tendenti a raggiungere la *sintonia*.

Segue la parte quarta, che tratta le applicazioni similari cui sorride forse un immenso avvenire, cioè la telegrafia senza filo mediante le radiazioni [illegible]

Infine, un'appendice, che figura soltanto nell'edizione italiana, si riferisce alle esperienze eseguite nella recente campagna navale radiotelegrafica della *Carlo-Alberto*.

Tutta l'opera è svolta con *rigore scientifico* che non esclude la chiarezza della forma, per la quale essa è accessibile anche ai profani. E con essa l'illustre Righi corona, in ancor giovane età la sua luminosa carriera di scienziato, che, se avesse voluto, avrebbe segnato orme profondissime anche nel campo delle applicazioni pratiche; come prova il fatto che, pur additando tutta l'utilità che si poteva ritrarre dal telefono che s'ascolta a distanza, da lui ideato nel 1878, dopo averne *dato* e *posto in* azione un modello, egli ritornò alla serena quiete delle sue ricerche prettamente scientifiche, lasciando agli inventori la cura di perfezionare e applicare.

FRA LIBRI E GIORNALI

ASSOCIAZIONE AGRARIA FRIULANA

Ecco il sommario dell'ultimo bollettino:

Associazione agraria friulana: Verbale della seduta consigliare del 20 dicembre 1902 (F. Berthod); Comunicazioni; Onoranze al senatore Pecile; Lascito della signora Livia Fabris-Campiuti; Soci morosi; Preventivo 1903; Relazione sulle scuole casteri; Determinazione della data dell'assemblea dei soci; Verbale dell'assemblea generale del 31 gennaio 1903 (F. Berthod; Preventivo 1903; Nomina di sei consiglieri; Nomina di tre revisori dei conti.

Il nuovo disegno di modificazioni alla legge forestale del 20 giugno 1877.

Note sulla cantina sociale di Budapest (E. de Brandis.

Il panello di granoturco (dott. Z. Bonomi).

Le pesche (U. Capsoni).

Se il nitrato sodico può sostituirsi con una miscela di nitrato sodico e di solfato ammonico (D. Feruglio).

Bibliografie: La Biblioteca agraria "Pietro Capperi" (F. B.); *Trattato di frutticoltura* (Z. B.); Vademecum del commerciante di uva e vino.

Fra libri e giornali: Sull'infecondità delle bovine (dott F. Lorenzon, dott T. Zambelli); La chiarificazione dei vini (A. Marescalchi).

Notizie varie: — La legge sull'alcool industriale e sua *ripercussione nell'agricoltura* — Sua successione nelle colture — Un concorso a premi tra associazioni e privati che esercitano l'industria del vino — Il commercio delle uve in Germania — La produzione dello zucchero in vari paesi d'Europa nel 1902 — *Programmi* di concorso — Concorsi e premi per favorire le Associazioni che mirano a promuovere le preparazioni di vini b tipi costanti — Aumento di cavalli stalloni — Le latterie cooperative nella *Provincia* belga del Lussemburgo — Il commercio in Sardegna — Ministero di agricoltura, industria e commercio — Il commercio delle uova — Libri pervenuti in dono.

Interessi e cronache provinciali

Cividale, 25. — Echi del lieto convegno. — Quando si ritorna da una festa impressionante, nel senso più *bello della parola*, non è meraviglia se si precipita nelle inesattezze e nelle dimenticanze.

Nella relazione di ieri sul «lieto convegno nel collegio di S. Pietro al Natisone» abbiamo omesso, nostro malgrado, molte particolarità, specialmente nei riguardi della rappresentazione.

Ci conforta però il *pensiero*, che quanto prima ci sarà data occasione di ripararvi, poichè a metà quaresima assisteremo al bis delle *sartine* con unitovi qualche cosa d'altro di geniale, di attraente.

Infatti ci consta che l'esimia Direttrice signora Linda Folanesi intende di far ripetere il trattenimento per appagare il desiderio dimostrato da molti che non poterono intervenire la sera del 24.

Questa seconda volta però lo scopo è *gentile*, il *pensiero è nobile*. Esso ha la felice idea di ripetere il geniale trattenimento *pro Patronato scolastico*.

Noi non solo plaudiamo, ma, secondo le nostre modeste *forze concorreremo* con la parola e con qualche cosa d'altro.

Durante una cena — Durante la cena fra le cariche della Società operaia, servita egregiamente alla Trattoria «Zoldan», regnò la più famigliare allegria. Vi fu qualche tentativo di... manifestazione, ma siccome erano stati banditi i discorsi, non vi furono che *semplici brindisi*.

E noi ne facciamo subito uno alla «fratellanza sociale ed alla concordia cittadina».

Primo di Quaresima — Questa mane molte faccie sparute e molti borsellini vuoti.

Nel dopopranzo la maggioranza, mantenendo le tradizioni, si riverso fuori mure, nelle vicine frazioni a *merendare*.

Anche noi, per non essere di meno degli altri, fummo a Rubignacco, in buona compagnia, ed incontrammo molti gitanti.

La Società dell'Organo — Tutti i componenti la Società dell'Organo, per dimostrare che il loro scopo è di far divertire e di divertirsi, si è oggi recata in corpore a Faedis per proclamare la costituzione della Società di *resistenza contro la musoneria*, la maldicenza e le lettere anonime.

Fagagna, 25 — Echi di una gravissima disgrazia — *(I V.)* — Ieri fra atroci *spasimi* cessava di vivere quel povero bambino Feletto detto *Fant* che cadde accidentalmente nella caldaia della liscivia bollente.

Codroipo, 25 — *Cavallo in fuga*. — *(Agostinis)* — Il 23 corr. il noto negoziante di S Martino di Codroipo, Petris Giovanni, transitava per questo paese, con una carretta tirata da un cavallo.

Nello svolto della via S. Rocco, per andare ai mulini, il cavallo si adombrò e vinta la mano al Petris si dava a *precipitosa fuga*.

Questi, si gettò giù dal veicolo, ma in cattiva maniera, tanto che riportò gravi lesioni alla faccia ed al capo in seguito *alle quali stamane morì in* San Martino stesso.

Carnevale. — Le due veglie di beneficenza date dalle Società Operaie e Commercianti di qui, il 14 ed il 21 corr., la prima nella sala dell'Albergo «Roma» l'altra al «Leon d'Oro» riuscirono splendide e con discreto civanzo.

Gita — Nelle ore *vespertine d'oggi*, mentre il sole maestosamente volgeva al tramonto, le due filarmoniche degli alberghi «Roma» e «Leon d'oro» punto curandosi del disagio dell'ultimo di carnovale, si unirono in ammirevole fratellanza, e con due giardiniere, tirate da belli cavalli, di uguale mantello e adornati di fiori artificiali, si *recarono nella vicina Sedegliano*, e nella osteria del sig. Ramotto suonarono allegramente, intanto che le tradizionali aringhe di latte rotolavano e fumicavano sulla graticola.

Dopo lo spumantino, le due comitive tornarono a Codroipo allegre e soddisfatte.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

25 - 2 - 1903	ore 9	ore 15	ore 21	26/2 ore 3
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello del mare	762.0	761 3	761.9	760.9
Umido relativo	63	43	71	—
Stato del cielo	misto	misto	sereno	misto
Acqua cad. mm.	—	—	—	—
Velocità e direzione del vento	calma	calma	calma	calma
Term. centigr.	5.8	11.0	7.2	4.2

25	Temperatura	massima	11.8
		minima	2.4
		minima all'aperto	1.4
26	Temperatura	minima	2.5
		minima all'aperto	1.0

Su e giù per Udine.

Crisi al Collegio di Toppo

Poco tempo fa avvertivamo l'urgenza di provvedere — a sensi del nuovo Statuto — alla nomina della nuova Commissione pel Collegio di Toppo-Wassermann. E sollecitavamo all'uopo la convocazione del Consiglio Provinciale. Questo perchè eravamo consci delle necessità cui s'imponeva *di sopperire* pel normale procedimento dell'istituto cittadino.

Ora avvenne che ier l'altro sera la commissione provvisoria si radunasse appunto in seguito a tali preoccupazioni.

Tre membri della Commissione — i quali già avevano *in corpore* il candidato al rettorato — volevano si passasse senz'altro alla nomina del medesimo; gli altri tre membri invece opinavano che tale nomina fosse inopportuna essendo già inoltrato l'anno scolastico; che si dovesse lasciarne l'incarico alla nuova Commissione, e che in ogni caso il rettore avesse a venir nominato in seguito a concorso per titoli.

Si decise di passare alla votazione su questi opposti criteri; ma poichè il presidente della Commissione voleva annettere al suo voto un valore preponderante, si votò prima a schede segrete su tale preponderanza. L'esito della votazione avendo diviso i votanti in due parti uguali, il presidente avv. cav. Arnaldo Plateo ritenne di dover rassegnare le dimissioni.

E le rassegnarono pure gli altri membri, assessore Pietro Sandri, onor. avv. Giuseppe Girardini consigliere comunale, avv. cav. G. B Della Rovere, ass avv. Erasmo Franceschinis e assessore ing. Enrico Cadugnello.

*

Di fronte a tale stato di cose sollecitiamo la Giunta municipale e la Deputazione provinciale alla nomina della nuova Commissione, e intanto a provvedere che qualche persona atta al l'uopo con speciali incarichi venga delegata alla sorveglianza del Collegio Di Toppo affinchè non siano compromessi *quei benefici che la cittadinanza* deve tranquillamente attendersi da tale istituto secondo i nobili proposti del munifico testatore.

IERI A VAT

Malgrado il tempo non apertamente *sereno, nè completamente riscaldato dal* sole ma precursore della vicina primavera, animato fu ieri nel pomeriggio il concorso tradizionale di Vat.

Una folla di gente d'ogni classe e condizione si riversava ilare e tranquilla sui prati brulli, quasichè la sopravenuta Quaresima col mistico *memento homo* non riguardasse punto chi aveva poche ore innanzi assistito all'agonia del carnovale.

Un via vai di carrozze e giardiniere, tra il frastuono dei rivenditori d'aranci e frutta secca, tra lo schioppettio delle fruste aizzanti gli snervati ronzini, un mormorio gaio festoso accompagnava da Porta Gemona fino a Vat una fila lunga ed *interminabile di popolo*.

La campagna deserta, gli alberi nudi parevano ridestarsi da un lungo sonno, ed accorgersi che quella fiumana di gente avvertiva la primavera non lontana ed inaugurava le prossime scampagnate domenicali, le boccate d'aria rigeneratrici ed i bagni di sole.

Le osterie affollatissime emananti l'odore acre degli scopettoni arrostiti echeggianti talvolta cori più o meno intonati e striduli assoli di cantori improvvisati.

Scarso il concorso degli equipaggi signorili che tanto brillavano nei bei tempi passati.

Il popolo solo con la sua anima e *con la sua vita prova* ancora che lo svago predomina alla noia eterna della vita quotidiana.

Il tramonto cui seguì la grigia notte *sfollò lentamente e senza alcun* incidente di sorte la frazione di Vat e più tardi la città riprese il suo aspetto, non sappiamo se dire, quaresimale.

Ommissione. Nella pubblicazione della lettera da Venezia 23 febbraio 1903, relativa alla questione dei manicomii (*Friuli*, N. 47) per semplice svista del compositore, non comparve la sottoscrizione del P. dott. Cesare Minoretti.

Cose militari

Assegnazione alla terza categoria per gli articoli 87 e 89 della legge sul reclutamento militare

Nel *Bollettino delle Opere Pie e dei Comuni* si è sollevata una grave questione in merito al diritto di esenzione della prima e seconda categoria e di assegnazione alla terza dell'inscritto di *leva che abbia uno* o più fratelli obbligati al servizio militare.

Prima di emettere il modesto nostro parere in proposito, reputiamo necessario di ripetere *qui il caso preciso* proposto al *Bollettino*.

La famiglia di un inscritto di leva è così composta:

Primogenito - della classe 1866 - *di 1 cat.*
Secondo - » » 1868 - di 3 id.
Terzo - » » 1871 - di 1 id.
Quarto - » » 1878 - di 1 id.

Il quinto, della classe 1882, *ha diritto* all'assegnazione alla terza categoria?

La Direzione del pregiato periodico ha risposto in senso affermativo, appoggiando la sua opinione sulla circostanza che, sebbene il primo e il terzo fratello non appartengano più all'esercito permanente e non possano quindi *tramandare il diritto* di esenzione, havvi tuttavia il quarto che trovasi obbligato al servizio militare nell'esercito permanente e conferisce perciò il diritto *medesimo al quinto inscritto di leva*, mentre la esenzione già accordata al fratello della classe 1868 non dev'essere dedotta perchè questa classe non è più obbligata al servizio militare nell'esercito permanente, e neppure nella milizia mobile.

Se non che, tanto il Consiglio di leva, quanto il Ministero della guerra rigettarono la domanda di esenzione avanzata dall'interessato, la cui famiglia trovavasi appunto nelle enunciate condizioni, e il *Bollettino*, persistente *nella sua opinione*, scorge nell'accennato rigetto *una ingiustizia*.

Non vogliamo addirittura disconoscere che una certa *ingiustizia vi sia*; *ma, per quanto però a noi sembra*, non sta nell'interpretazione ed applicazione dell'art. 89 del testo unico 6 agosto 1888, n. 5655.

Esaminiamo infatti quanto *prescriva* questo articolo:

Le esenzioni dal servizio di prima e di seconda categoria in cui nei precedenti articoli 87 e 88, possono essere applicate nella stessa famiglia ad altrettanti inscritti, quanti sono i fratelli loro che si trovano nei casi ivi specificati, sotto deduzione delle esenzioni *accordate, benchè* per *altro* titolo, a fratelli viventi, la cui classe è tuttora obbligata al servizio militare.

Ora, la classe dei nati nel 1868, al 25 aprile 1902, *giorno dell'apertura* della leva sulla classe 1882, era obbligata al servizio militare?

Risponde per noi l'articolo 1 del testo unico suddetto:

I cittadini dello Stato che concorrono alla leva di terra, idonei alle armi, sono personalmente obbligati al servizio militare dal tempo della leva della classe rispettiva sino al 31 dicembre, dell'anno in cui compiano il 39° della loro età.

Dunque, se la classe del secondo fratello appartenente alla famiglia di cui trattasi, non era più obbligata in quel giorno al servizio militare nell'esercito permanente o nella milizia mobile, non può dedursene per questo che non *fosse obbligato al servizio militare*, poichè l'inscritto appartenente alla classe medesima non aveva compiuto il 39. anno di età, e non aveva diritto perciò al congedo *assoluto*, *giusta* il disposto del § 951 del regolamento 2 luglio 1890 sul reclutamento militare; onde, restando tuttavia in congedo illimitato, era ascritto alla milizia *territoriale*, in conformità dell'art. 2 della citata legge, il quale appunto stabilisce che i cittadini non appartenenti all'esercito permanente o alla milizia mobile, saranno ascritti alla milizia territoriale.

Doveva quindi legalmente essere dedotta l'esenzione accordata al fratello *della classe 1868*, e da una tale deduzione deriva come dura ma inevitabile conseguenza l'assegnazione alla prima categoria dell'inscritto della classe 1882, *dappoichè l'unico fratello*, il quarto che apparteneva all'esercito permanente — da cui traeva tuttavia il diritto di esenzione il secondo — non poteva al tempo stesso tramandare tale *diritto* al quinto fratello.

Certo, sarebbe equo ed opportuno che tra le altre modificazioni, una delle quali propugnammo in questo medesimo periodico, da apportarsi alla legge sul reclutamento del regio esercito, fosse compresa quella che riguarda l'art. 89,

nel senso che venisse stabilita la deduzione delle esenzioni accordate a fratelli viventi la cui classe è tuttora obbligata al servizio militare *ed ascritta all'esercito permanente.*

E' *infatti strano* ed incongruo che mentre un fratello di prima categoria della classe 1871 ha cessato di tramandare il diritto di esezione, un altro fratello di terza categoria della classe 1868, ed anche del 1863, vale a dire di una classe anteriore di otto anni, continui tuttavia a considerarsi nel pieno godimento del proprio diritto di esenzione derivantegli da altro fratello assai più giovane di lui, che quasi quasi gli può essere figlio: e da tale stranezza consegue il caso frequente e *doloroso che in una famiglia composta* di 5 fratelli ne vengono arruolati quattro in prima categoria.

Ma, fino a che il legislatore — scrive *il Servi* — facendo opera saggia ed equa, non avrà approvata la modificazione che noi propugniamo, fino a che l'art. 89 della legge sul reclutamento avrà vigore nella presente sua dizione, in cui *nulla ambiguitas est*, non è lecito alle autorità di applicarlo altro che nel senso fatto palese del proprio significato delle sue parole e dalla intenzione del legislatore, e, nel caso enunciato, non può, secondo il nostro avviso, sostenersi che nella interpretazione ed applicazione di esso siasi commessa un'*ingiustizia.*

Prestito Reggio Calabria 1870 - 1876.

La Banca di Udine s'incarica di curare l'incasso delle obbligazioni

Reggio Calabria 1870

Reggio Calabria 1876

alle condizioni di riscatto stabilite, nonchè acquista per contanti le predette obbligazioni.

Il Bollettino giudiziario. Il *Bollettino del ministero di grazia e giustizia* contiene una circolare concernente le annotazioni negli atti di stato civile dei titoli e predicati nobiliari.

Contiene pure l'elenco dei vincitori del concorso a 150 posti di alunno nelle cancellerie: parteciparono al concorso 1648 giovani, subirono l'esame 1480, risultarono approvati 216.

A Dall'Oglio procuratore del Re a Tolmezzo è concesso l'aumento sessennale.

Una mascherata finita male. Una comitiva di giovanotti in maschera l'ultimo di carnovale stavano per recarsi da Bansaldella a Zugliano onde prender parte alle feste che colà si facevano.

Lungo la strada i cavalli si imbizzarrirono ed il muratore Eugenio Romanello fu Carlo d'anni 20 cadde.

Le ruote gli passarono sulla gamba *sinistra fratturandogliela.*

Gli amici impressionati della grave disgrazia che capitò al Romanello desistettero subito dai divertimenti ed improvvisarono una colletta a pro del compagno disgraziato le quale fruttò una discreta somma. Quindi trasportarono l'ammalato all'ospedale ove fu curato e dichiarato guaribile in una cinquantina di giorni.

Il don Giovanni truffatore. A proposito del ladro truffattore emerito arrestato con brillante operazione dalla nostra questura mentre stava godendosela carnevalescamente con delle donnine un truffato ci informa che il suo vero nome non è Bellina, bensì egli si chiama Costantinis Giuseppe detto *Bellina*, di Amaro.

Chi ci da queste notizie, venne dal Costantinis imbrogliato nel seguente modo. Egli si presentava nel *negozio* della vittima predestinata esibendo un ordine a firma d'un noto commerciante pel ritiro di tanta merce pel valore di *lire 200. La merce fu consegnata* ma poi... la firma era falsa.

Anche questa andrà ad accrescere la serie delle denuncie di cui deve rispon*dere il don* Giovanni dalle mani lunghe.

Due furbi! Due individui dall'accento meridionale si aggiravano da qualche giorno nella nostra città ed *ieri trovandosi nel Santuario delle* Grazie uno di essi gettandosi a terra si mise a gridare: Gesù, Maria, a chiamare i santi e la defunta sua moglie *che diceva esser morta santa.*

L'altro intanto, un brutto ceffo, chiedeva l'elemosina, ma il parroco accorso potè allontanarli e consegnarli al vigile Novello che si trovava sulla via.

Ieri nel pomeriggio ripeterono la stessa storia sul piazzale di Porta Venezia.

Cittadini all'erta.

All'Ospedale. Ieri venne medicato Rizzi Guido d'anni 24, fu Pietro di Pasian di Prato, muratore, per ferita lacero contusa all'occipite, riportata *accidentalmente, guaribile in giorni* 10 salvo complicazioni.

— Milocco Ermacora d'anni 36, fu Giuseppe da Palmanova manovale, per *ferita lacero-contusa* del cuoio capelluto, riportata accidentalmente, guaribile in giorni 8 salvo complicazioni.

— Stamane alle ore 7 venne medicato Lenisa Ottavio, d'anni 42, fu Pietro, di Codroipo domiciliato a Udine, fornaio, per ferita lacero-contusa riportata in rissa e guaribile in giorni 5 salvo complicazioni.

Buona usanza.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di

Malagoini Corazzoni Teresa: Ellero Alessandro lire 1, Famiglia Prucher 1.

Perioldi cav. Francesco: Tonchia Carlo, di Tercento lire 1, Iop Gregorio, id. 1, Zanini Onorio e consorte, id. 1, Luigi e Vincenzo Armellini, id. 2, Lombardi Enrico 2, Fanna Antonio 1.

Al Comitato Protett. dell'Inf. in morte di

Remigio avv. Bertolissi: avv. Measso Antonio lire 1, notaio Ermacora 1, Stefano Masciadri 2, *Giovanni* Rizzi 2, Billia Rubini Teresa 2, Concina march. Corrado 2.

Moretti Serafino: notaio Ermacora lire 1, cav. Stefano Masciadri 2.

Badino cav. Pietro: Asquini co. Daniele lire 5, Stefano Masciadri 2, Caterina Franceschinis 1, dott. Carlo Marzattini 1.

Angelina Lolli: notaio Ermacora lire 1.

Francesco cav. Perioldi: Giu. Della Mora lire 1.

Memoriale dei privati.

Concorsi

Conservatori di ipoteche

Si dà avviso che si sono rese vacanti le conservatorie delle ipoteche di terza classe di Viterbo e di Rovigo.

Le cauzioni da prestarsi sono per entrambe di L. 4,000 nell'interesse dell'erario e di L. 20,000 a favore del pubblico.

Gli emolumenti dichiarati e le somme corrisposte a compenso delle spese d'ufficio ammontano, per l'ultimo triennio, alle cifre seguenti:

Per la prima collettoria: 1899-900 L. 1241 di emolumenti e L. 4,677 di compenso — 1900-901 L. 1,377 e L. 4,680 — 1901-902 L. 1,466 e L. 4,733.

Per la seconda collettoria: 1899-900 L. 1,086 di emolumenti e L. 5,247 di compenso — 1900-901 L. 1,066 e L. 4,774 — *1901-902* L. 1,081 e L. 4,986.

Ricevitori del lotto

E' bandito il concorso alla nomina di ricevitore del lotto nei seguenti banchi:

1.o A tutto il 13 marzo al banco n. 510 in San Marzano sul Sarno (direzione di Napoli), assegnato a favore *dei reggenti, gerenti* e commesse del lotto che da due anni almeno, prestino servizio stabile nei banchi del suddetto compartimento.

Aggio L. 600 — cauzione L. 485.

2.o A tutto il 9 marzo al banco n. 417 in San Bartolomeo in Galdo (Napoli), assegnato alla categoria cui sopra.

Aggio L. 700 — cauzione L. 605.

3.o A tutto il 7 marzo al banco n. 89 in Cerda (Palermo), assegnato alla categoria di cui sopra.

Aggio L. 600 — cauzione L. 490.

4.o Al banco n. 170 in Genova (Torino), assegnato a favore di vedove ed orfani di impiegati non aventi diritto a pensione ed i cui autori godevano *uno stipendio non inferiore all'aggio* del banco a concorso.

Aggio L. 6,200 — cauzione L. 8,535.

N. B. — Sull'aggio lordo dei suddetti banchi *dovrà essere corrisposta* la ritenuta dell'1 1/2 per cento a favore del Monte vedovile dei ricevitori del lotto.

Cronaca giudiziaria.

CORTE D'ASSISE

Questa mattina i battenti della nostra Assise si aprono per la prima sessione di processi penali.

Presiederà il cav. Sommariva, giudici Saudrini e *Cosattini* — P. M. cav. Specher — Cancelliere Febeo.

INFANTICIDIO

S'incomincierà con la causa contro Russignana Maria fu Gio. Batta e Tassan-Din Maria nata il 28 gennaio 1869 in Aviano moglie di Stradella Luigi con tre figli, villica; Tassan-Din Maria fu Angelo e Tassan Pasqua nata il 29 gennaio 1840 in Aviano vedova di Giovanni Batt. Russignana, villica, imputate secondo l'atto d'accusa:

la prima — del delitto previsto dall'articolo 369 Cod. Pen per avere, la sera del 5 ottobre 1902, nella propria casa in Marsure, per salvar il proprio *onore*, ucciso un bambino da essa di recente partorito;

la seconda — di complicità nello stesso delitto giusta l'art. 64 n. 3 Cod. Pe. *per avere aiutato la figlia* durante la esecuzione del misfatto.

I testimoni d'accusa sono: Menegoz Angela, Massaro Palmira, Cossettini Emilio, Mazzega Zanin Anna, Biancat Caterina, Sella *Giuseppe*. A testimonio di difesa Ferro *Giovanni.*

Saranno sentiti come periti d'accusa Longo dott. Luigi, De Cillia dott. Giacomo; di *difesa* il *dott.* Chiaruttini prof Ettore.

Alla difesa siedono gli avvocati Baldini e Caporiacco.

Teatri ed Arte.

Teatro Minerva

A proposito della Compagnia d'opera d'*artisti lillipuziani* che avremo tra breve al Minerva, ecco che cosa scrive la *Tribuna* di Roma:

« Al Politeama Adriano — Nessuno avrebbe potuto prevedere la fortuna del *Crispino e la Comare* la sorte toccatagli ieri: una rappresentazione per opera di artisti lillipuziani in uno dei più vasti teatri d'Italia! *Crispino, Annetta*, la *Comare*, i dottori, il coro, tutti insomma gli artisti superarono di poco, quanto a statura, la spalliera delle scranne, ma quanto a valore, non *si erra nel dire*, che molte rappresentazioni di artisti *grandi* furono inferiori a quella degli artisti piccoli.

Le parti principali sono affidate a *sei graziosi giovanetti*, che furono assai applauditi per sicurezza di scena, e per giusta intonazione di voce.

Ma la parte più gustosa dello spettacolo è indubbiamente il coro, una trentina di bambini che hanno cantato come pochi cori dei nostri teatri d'oggi.

Le rappresentazioni lillipuziane avranno un grande successo nel pubblico dei nostri piccini ».

Speriamo che così sarà anche a Udine.

*

L'annuncio della compagnia drammatica Caimmi-Zoncada che pubblicammo ierl'altro, si riferiva al teatro *Sociale* e non al Minerva.

NOVITÀ MUSICALI

C. S. CALEGARI. — *Appassionato* — *Romanza senza parole per Pianoforte.* — Il componimento del maestro Calegari è per ideazione, per svolgimento e per istile la più adeguata estrinsecazione del titolo. In questo lavoro regna sovrana la passione attraverso processi peregrini e sempre indovinati. — Senza banalità d'effetti, nella indovinata, voluta insistenza del suo andamento, esso rivela nel Calegari la vera anima d'artista che sa *toccar* agli effetti più commoventi con più spontanea semplicità di mezzi.

Camera di Commercio.

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 25 febbraio 1903

RENDITA 5 %	102	62
» 4 1/2 %	107	—
» 3 1/2 %	99	39
» 3 %	72	—
Azioni.		
Banca d'Italia	953	50
Ferrovie Meridionali	692	—
» Mediterranee	463	75
Obbligazioni.		
Ferrov. Udine-Pontebba	501	—
» Meridionali	347	50
» Mediterranee 4 %	503	—
» Italiane 3 %	349	—
Città di Roma (4 % oro)	513	50
Cartelle.		
Fondiaria Banca Italia 4 %	505	75
» » » 4 1/2 %	520	—
» Cassa R. Milano 4 %	512	—
» » » 5 %	516	75
» Ist. Ital. Roma 4 %	506	25
» Idem 4 1/2 %	520	—
Cambi (cheques - a vista).		
Francia (oro)	100	02
Londra (sterline)	25	15
Germania (marchi)	122	71
Austria (corone)	104	77
Pietroburgo (rubli)	265	20
Romania (lei)	98	35
Nuova York (dollari)	5	13
Turchia (lire turche)	22	87

Giuseppe Borghetti *direttore responsabile*

Stamane alle ore 7 spirava nel bacio del Signore l'angioletto

Diodato Peloso-Gaspari

d'anni 3 e mezzo.

I genitori, i nonni, ed i parenti tutti desolatissimi ne danno il tristissimo annunzio.

Udine, 26 febbraio 1903.

Pei funerali, che seguiranno in Latisana, sarà data partecipazione particolare.

Ringraziamento

Francesco Nascimbeni e famiglia, profondamente commossi, ringraziano gli impiegati tutti dell'Intendenza e dell'ufficio tecnico di Finanza, la gentilissima direttrice dell'Educatorio «Scuola e Famiglia» signorina Ida Bianchi, le buone maestre signore Moro e Zampieri e tutti quei pietosi che spontanei concorsero a rendere l'estremo tributo di rimpianto alla salma del loro angioletto *Carlo* così immaturamente strappato agli affetti e gioie famigliari.

Municipio di Pagnacco

A tutto 31 marzo 1903, presso l'Ufficio Municipale, resta aperto il concorso per la riapertura di una farmacia nel centro del Capoluogo.

Compenso annuo al titolare L. 500 per un triennio, con obbligo di aprire l'esercizio di farmacia entro il 1° maggio p. v.

Insinuare istanze d'aspiro — corredandole dei documenti prescritti — e cioè:

1. Fede di nascita e di cittadinanza;
2. Attestato di moralità di data recente;
3. Stato di famiglia;
4. Diploma di autorizzazione all'esercizio farmaceutico;
5. Fedina penale di data recente.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale.

Pagnacco, 16 febbraio 1903.

Il Sindaco

f. *Rizzani cav. Gio Batta*

Avviso di Concorso

A tutto 20 marzo p. v. è aperto il concorso al posto di Maestra Direttrice dell'Asilo Infantile di Mortegliano, con l'annuo stipendio di L. 700. L'eletta dovrà assumere il posto appena approvata la deliberazione di nomina.

Mortegliano, 12 febbraio 1903.

Il Presidente

A. Brunich.

Le inserzioni per il "Friuli„ si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 6.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
D. 4.40	8.57	D. 4.45	7.4.
A. 8.20	12.07	O. 5.10	10.0.
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.25
O. 13.20	18.03	D. 14.10	17.
M. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 23.35	4 40

Da Udine	a Pontebba	Da Pontebba	a Udine
O. 6 17	9 10	O. 4.50	7.38
O. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05

Da Udine	a Trieste	Da Trieste	a Udine
O. 5.30	8.45	A. 8.25	7.32
D. 8.—	10.40	M. 9.	11.10
M. 15.42	19.46	O. 16.35	12.55
O. 17.25	20.30	D. 17 30	20.—

Da Udine	a Cividale	Da Cividale	a Udine
M. 6.—	6.30	M. 6.55	7.25
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.06
M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.23	21.50	M. 22.—	22.30

Da Casarsa	a Portogr.	Da Portogr.	a Casarsa
A. 9.25	10.05	O. 8.21	9 02
O. 14.31	15.16	O. 13.10	13 55
O. 18.37	19.20	O. 20 11.	20.50

Udine	S. Giorgio	Venezia	Venezia	S. Giorgio	Udine
M. 7.24	D. 8.12	10.45	D. 7.—	M. 9.05	9.53
M. 14.31	M. 14.15	18.30	M. 10.20	M. 14.50	16.50
M. 17.56	D. 18.57	21.35	D. 18.25	M. 20.30	21.16

Da Casarsa	a Spilimb.	Da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.15	10.—	O. 8.15	8.53
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.24	D. 8.12	10.40	D. 6.20	M. 9.5	9 53
M. 13.16	O. 14.15	19.46	M. 12.30	M. 14.50	16.05
M. 17.56	D. 18.57	22.16	D. 17.30	M. 20.30	21.22

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Partenze da Udine R. A.	Partenze da Udine S. T.	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine S. T.	Arrivi a Udine R. A.
8.15	8.30	10.—	7.20	8.35	9.—
11.20	11.35	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.5	16.35	13.55	15.10	15.30
17 35	17. 0	19.20	17.30	18.45	—.—

Udine 1902 — Tip. M. Bardusco